

design - salone del mobile

IL METODO PROGETTUALE DI SETSU & SHINOBU ITO È UN INCONTRO DI EQUILIBRI TRA ORIENTE E OCCIDENTE

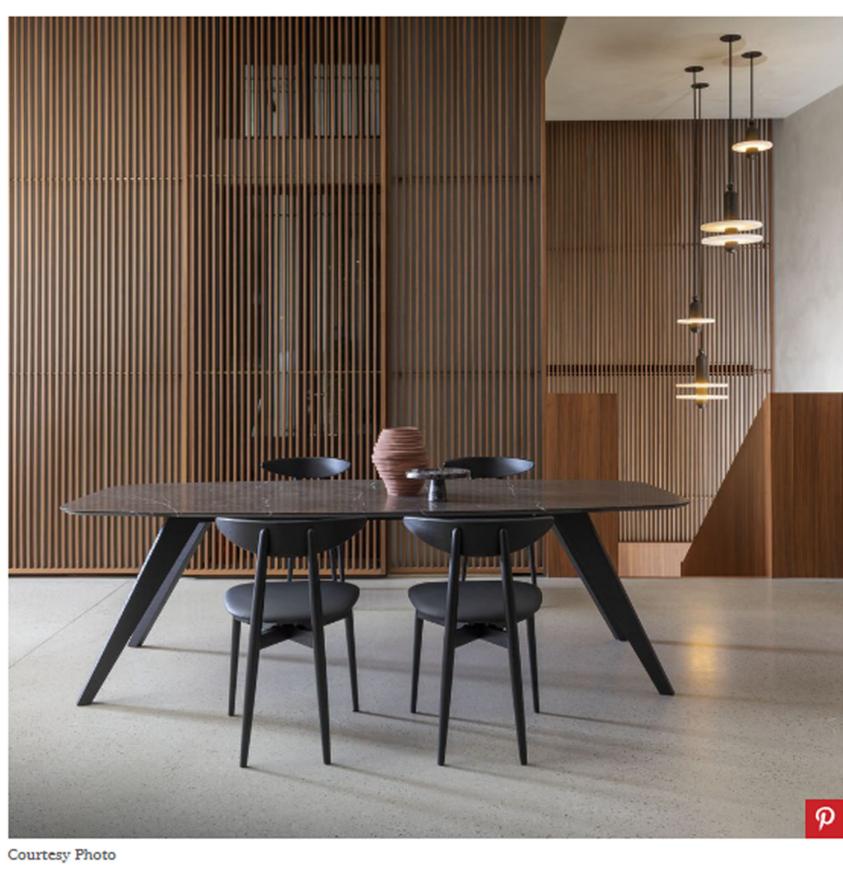
La coppia di designer giapponese ci racconta le novità presentate in occasione della Milano Design Week 2024: una famiglia di oggetti pieni di anima

DI ISABELLA PRISCO PUBBLICATO: 18/04/2024



Matteo Bianchi

Se è vero che la Milano Design Week è un luogo di incontri mordi e fuggi, quello fatto con Setsu & Shinobu Ito a metà della settimana del mobile è riuscito nell'impresa più ambita: fermare il tempo. Seduti intorno all'ultimo tavolo disegnato per Euromobil, Tè, il tandem di designer giapponese ci parla di arredamento, ovviamente, ma anche di ispirazione, relazione e spiritualità. Nel loro lavoro, di fatto, sembra esserci spazio per tutto: progetti fortissimi che nascono da un esercizio letteralmente compiuto a quattro mani, "dove uno è complementare dell'altro", ci spiegano. Basata a Milano dal 1997, la coppia di creativi è riuscita nel corso di tutti questi anni ad accorciare le distanze tra Oriente e Occidente: "stare in Italia per così tanto tempo", aggiungono, "ci è servito anche ad apprezzare, a comprendere e a non dimenticare le nostre origini". Origini che nei progetti offrono una lettura dell'abitare che va oltre i confini del mero prodotto.



Courtesy Photo

Tavolo Tè, design Setsu & Shinobu Ito per Euromobil

E per capire fino a che punto arriva il senso del loro disegnare, è sufficiente soffermarsi sui nomi dati agli oggetti immaginati. "Imae", ad esempio, nuovo tavolo a catalogo Désirée, "evoca un'espressione antica utilizzata per indicare la posizione di oggetti e persone assunte durante la cerimonia del tè". A ricordare il rito tipico giapponese, poi, anche le forme e i volumi dell'inedito side table: "la base ricorda nella silhouette una latta, mentre l'asimmetria che vede il piano (disponibile in due dimensioni, ndr) leggermente spostato dal centro perfetto, restituisce alla composizione movimento e instaura un rapporto con lo spazio circostante sempre diverso, di nuova scoperta". Riflessione del pensiero domestico, la lunga lista di oggetti per la casa firmati da Setsu & Shinobu Ito sposa la complessità e la polivalenza del linguaggio del Sol Levante per raccontare un insieme di arredi pieni di anima. Così come vuole, del resto, lo *tsukumogami*, lo spirito che alberga nelle cose care ai principi dello shintoismo.



User

Tavolo e sedie Tè di Euromobil, design Setsu & Shinobu Ito

Dato il rigore e il rispetto applicati alla materia progettuale, non stupisce sottolineare la predilezione del duo di designer per la **materia unica**. Sebbene non manchino inserimenti di metallo e pietra, il materiale preferito dalla coppia è il **legno**. Un po' per tradizione, un po' per vocazione, infatti, il *tessuto vegetale* per eccellenza è una trama ricorrente nel passato e nel presente del loro lavoro. "Ad esempio", spiegano, "queste sedie disegnate per Euromobil", precisano, "sono realizzate in frassino. Hanno uno schienale rotondo che avvicina e accoglie la persona che sta seduta come se fosse una mano". Tè, del resto, nome della collezione di cui fanno parte, in giapponese può significare anche questo.



User

Tavolino Imae di Désirée, design Setsu & Shinobu Ito

Tra le novità di quest'anno, dentro e fuori il Salone del Mobile.Milano, l'universo di Setsu & Shinobu Ito è fatto di grandi e piccoli oggetti. Parlano di un gruppo di animaletti fatti di legno - firmati per Riva 1920 - nati da materiale altrimenti di scarto che portano negli spazi del quotidiano un pizzico di ironia e buon auspicio. A proposito di sorte, infatti, se chiediamo loro quale sia il pezzo più fortunato della collezione, si trovano d'accordo nel dire "lo Shellon di Désirée, modello che abbiamo anche a casa nostra". E sebbene la natura del nostro incontro sia milancentrico, dato il periodo, lo sguardo dei due trova tempo per andare molto lontano: prima sulle spiagge delle Maldive dove, per un resort di lusso, stanno disegnando accessori per la casa di vario tipo a partire da materiali di scarto, come lattine e Pet, in collaborazione con un progetto di *artist residency*. E poi, di nuovo in Giappone, per un'iniziativa con l'università di Tokyo che porta il metodo progettuale tra scienza e tecnica per parlare di inclusività e accessibilità. "Il design", concludono i due di Studio Ito, "è e deve essere per tutti. Questo è quello che del nostro lavoro amiamo di più".

www.studioito.com



ISABELLA PRISCO

Digital editor di Elle Decor Italia, ha studiato informatica umanistica per escludere definitivamente i numeri dalla sua vita. Ai codici della programmazione web ha preferito, infatti, le parole della quotidianità, abbracciando il vocabolario dell'estetica che vestiamo e dei luoghi che abitiamo. Genovese all'anagrafe ma milanese per scelta, indaga il verbo del...

[Read full bio](#)